



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

MARHABAN_2018

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza;

Area di intervento: Immigrati, profughi;

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il Progetto Marhaban_2018 vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'integrazione tramite l'attivazione di interventi mirati nei confronti degli ospiti inseriti nei percorsi di accoglienza gestiti dalla Fondazione San Giovanni Battista. Intende inoltre potenziare e sensibilizzare il ruolo dei giovani rispetto ai temi dell'asilo e dell'integrazione. Per tal fine i volontari saranno a consolidamento e potenziamento delle azioni e attività già svolte dalla Fondazione San Giovanni Battista attraverso l'utilizzo di sette sedi di attuazione del progetto.

In linea con i bisogni rilevati, il progetto si è prefissato i seguenti obiettivi generali:

- a. Favorire l'attuazione reale dell'accoglienza all'interno del progetto e del territorio attraverso un sistema che fornisca informazioni utili non solo sulla semplice accoglienza ma anche sulla conoscenza dei diritti universalmente riconosciuti ai rifugiati politici e richiedenti.
- b. Sostenere i destinatari nella conoscenza del territorio, del nuovo contesto culturale in cui sono inseriti, dei servizi di cui possono usufruire creando una rete di collegamento tra i diversi servizi capace di interagire con il territorio per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
- c. Favorire l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa, stimolando i destinatari allo sviluppo di un'autonomia nel nuovo contesto di appartenenza, sviluppando un approccio interculturale alle relazioni sociali con la popolazione locale e non attraverso l'incontro fra nuove generazioni e richiedenti asilo al fine di promuoverne il dialogo e la conoscenza reciproca.
- d. Fornire gli strumenti per una lettura del fenomeno migratorio nella provincia e nel territorio nazionale
- e. Creare una rete di collegamento tra i diversi servizi dell'accoglienza capace di interagire con il territorio per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo

Il progetto vuole contribuire a creare le condizioni per il realizzare interventi per il raggiungimento degli obiettivi generali nei confronti degli ospiti dei centri gestiti dalla Fondazione nelle seguenti aree:

- Area accoglienza e ascolto
- Area potenziamento capacità
- Area integrazione e coordinamento attività sul territorio
- Area sostegno alla genitorialità

Questo verrà sviluppato attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici inerenti l'accoglienza, l'integrazione e la tutela dei beneficiari:

1. Area accoglienza e ascolto

1.1. favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle prima accoglienza e all'“orientamento” verso il nuovo contesto territoriale attraverso il colloquio di ingresso e la firma del contratto di accoglienza

2. Area orientamento e potenziamento capacità

2.1. presa in carico (prime pratiche burocratiche per la tutela giurisdizionale, stesura del progetto educativo individualizzato, gestione del conflitto, mediazione linguistico - culturale, colloqui sociali, tutela della salute, tutela legale)

2.2 informare i beneficiari in merito ai suoi diritti

2.3 sostenere i beneficiari nell'acquisizione di nuove competenze o nel rinforzo di abilità possedute attraverso attività formative (formazione professionale) e culturali, costruzione di una rete di sostegno e redazione del CV

2.4 fornire strumenti per inserimento sociale e abitativo

3. Area integrazione e coordinamento attività sul territorio

3.1 Attuare l'integrazione nel territorio attraverso la realizzazione di interventi di inclusione socio-economica a favore dei migranti

3.2 Organizzare un'attività di sensibilizzazione nel territorio attraverso momenti di animazione socio-culturale

3.3 attivazione per le procedure di uscita dal progetto o il trasferimento in un altro centro di seconda accoglienza (solo per la sede CAS Borgo La Croce)

4. Area sostegno alla genitorialità

4.1 Sostegno alla genitorialità e benessere dei bambini

CRITERI DI SELEZIONE:

La Fondazione San Giovanni Battista adotta criteri e modalità di selezione propri, di seguito descritti. Tutta la selezione seguirà la normativa di riferimento e sarà scandita da tre fasi: valutazione del curriculum vitae, colloquio attitudinale, selezione e successiva pubblicazione della graduatoria. Il colloquio avverrà alla presenza degli OLP: si tratta di una presenza fondamentale perché il colloquio punta a chiarire in dettaglio obiettivi e priorità del progetto, esigenze operative e il posizionamento dei candidati in merito.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 40 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 30 punti.

1. Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 40. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma del punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione. I fattori di valutazione sono 8

e ad ognuno è attribuito un punteggio massimo pari a 5. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale é uguale o superiore a 24/40.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. Conoscenza dell'Ente

giudizio (max 5 punti):

2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:

giudizio (max 5 punti):

3. Condivisione degli obiettivi del progetto:

giudizio (max 5 punti):

4. Motivazioni generali del candidato:

giudizio (max 5 punti):

5. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:

giudizio (max 5 punti):

6. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

giudizio (max 5 punti):

7. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

giudizio (max 5 punti):

8. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:

giudizio (max 5 punti):

9. Possibili condizioni di svantaggio sociale (bassa scolarizzazione, in condizioni di disagio e/o disabilità certificate ai sensi della legge 104/92):

giudizio (max 5 punti)

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in ambiti affini a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) *Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 30 punti, così ripartiti:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto = **punti 15** ;

Laurea non attinente a progetto = **punti 12**;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 12**;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 10**;

Diploma attinente progetto = **punti 8**;

Diploma non attinente progetto = **punti 7**;

Frequenza scuola media Superiore = fino a **punti 4** (per ogni anno concluso **punti 1,00**)

Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione) = **1 punti** (in presenza di più corsi, se ne valuterà uno solo)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = **fino a punti 5**

Non attinenti al progetto = **fino a punti 2**

Non terminato = **fino a punti 1**

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

ALTRE CONOSCENZE = **fino a punti 5**

es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = **fino a punti 5**

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

Il progetto prevede la selezione di n. 1 posto per giovani volontari con diverse abilità; in caso di giovani volontari con diversa abilità l' idoneità al servizio non potrà, tuttavia, prescindere dalla capacità fisica di prestare un servizio tenendo conto della specificità delle sedi di attuazione del progetto precedentemente descritte. Ai fini della prevista riserva, verranno selezionati per la partecipazione al progetto il primo candidato idoneo con disabilità per coloro che certificano la disabilità con documentazione atta a far presupporre la presenza di requisiti (verbale commissione medica di prima istanza o ai sensi della L. 104/92). Il posto riservato, se restasse privo di candidati, sarà assegnato al successivo candidato utilmente collocato in graduatoria. Tutti I ragazzi dovranno comunque essere idonei a svolgere le attività di progetto e saranno valutati con lo stesso sistema di selezione previsto nel punto 18 del progetto. Le attività di progetto permetteranno la piena partecipazione dei volontari disabili valorizzandone le abilità e le competenze di ognuno.

Il progetto prevede, inoltre, **la selezione di n.2 giovani titolari di protezione internazionale e umanitaria**, in linea con le finalità del Piano nazionale d'integrazione dei titolari di protezione internazionale diramato dal Ministero dell'Interno.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 20

SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL. PER SEDE
CENTRO ACCOGLIENZA	RAGUSA	Via Ungaretti 11	4
PROGETTO FARSI PROSSIMO	COMISO	c.da Serracarcara 68	4
CENTRO CULTURALE SAN BIAGIO	COMISO	C.da Canicarao	2
PROGETTO FAMIGLIA AMICA	RAGUSA	Via Carducci 214	4
CAS BORGO LA CROCE	RAGUSA	c.da la Croce	2
CENTRO BISCARI	RAGUSA	Via Carducci 218	2
PROGETTO VIVERE LA VITA	RAGUSA	V.M.Leggio 88	2

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

I volontari saranno impiegati a supporto in tutte le fasi di realizzazione delle attività, con il costante coordinamento e affiancamento dell'operatore locale di progetto, e dell'equipe presente in ogni sede di attuazione

1. Area accoglienza e ascolto

- Partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali con gli ospiti del centro
- Accoglienza e accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio e informazioni sanitarie e generali
- Supporto nell'accoglienza materiale regolata attraverso la firma del contratto di accoglienza
- Sostegno e ascolto attivo per la presa in carico psico-socio-sanitaria
- Raccolta dei bisogni e anamnesi sanitaria nella banca dati e cartella sanitaria

2. Area orientamento e potenziamento capacità

- Accompagnamento nel territorio
- Orientamento e prime pratiche burocratiche
- Tutela legale in collaborazione con le figure legali di riferimento e informativa legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale a supporto dell'operatore legale per la preparazione dei documenti per l'audizione in commissione.
- Promuovere l'acquisizione di nuove competenze (corsi di lingua italiana), favorire lo sviluppo di nuove relazioni sociali con il contesto attraverso l'animazione socio-culturale
- Partecipazione all'incontro settimanale con l'equipe del centro

3. Area integrazione e coordinamento attività sul territorio

- Preparazione all'uscita dal progetto: facilitare la procedura di integrazione territoriale, sostegno nella fase di ricerca attiva e di inserimento lavorativo ed abitativo
- Informazione sui servizi territoriali di supporto (fuori dal sistema di protezione)
- Registrazione uscita del progetto o trasferimento presso centri di seconda accoglienza
- Affiancamento nella progettazione di interventi sociali

4. Area sostegno alla genitorialità:

- Attività di accudimento quotidiano attraverso l'ascolto
- Predisposizione progetto individualizzato per i minori
- supporto al sostegno scolastico per i minori attraverso percorsi didattici

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Preferibile conoscenza di una lingua straniera.

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

/

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30 ore

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: I volontari saranno tenuti a rispettare la privacy degli ospiti e il segreto professionale, rispettare l'orario stabilito, collaborare alla realizzazione di eventi di pubblicizzazione del progetto, anche se in orari differenti (incontri nelle scuole, festa del rifugiato, partecipazione a iniziative territoriali etc.).

I volontari dovranno mantenere un comportamento chiaro, corretto e rispettoso nei confronti degli utenti del servizio.

I volontari dovranno partecipare al percorso formativo previsto a livello provinciale e alle giornate di formazione residenziale, eventualmente anche fuori dal comune ove si svolge il proprio progetto.

E' richiesta disponibilità a seguire e accompagnare i destinatari del progetto per eventi aggregativi esterni (uscite, esperienze esterne, attività culturali, attività finalizzate all'integrazione ecc.).

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti ed eventuali tirocini riconosciuti

- La Scuola di Servizio Sociale F. S. D'Alcontres di Modica, codice fiscale 90000790882 e p. IVA 01366480885, come dichiarato nell'allegato protocollo d'intesa, permetterà ai propri studenti che svolgono servizio civile nel presente progetto di concorrere al riconoscimento dei crediti formativi liberi da parte dell'Università di Messina - Corso di Laurea in Servizio Sociale.

- L'Università degli Studi di Catania, c.f. 020772010878, permetterà l'attribuzione di crediti formativi universitari agli studenti iscritti e l'esperienza del servizio civile al fine del riconoscimento di tirocini curriculari per i volontari in Servizio Civile nei progetti promossi dalla Fondazione S. Giovanni Battista.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Fondazione San Giovanni Battista, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze conseguite durante il servizio.

Il Responsabile del Servizio di Sicurezza e Prevenzione dell'ente rilascerà la certificazione di frequenza del corso generale di formazione/informazione ai sensi del D.lgs 81/08 in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto

Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli operatori locali di progetto (OLP) o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive. In alcune SAP è possibile imparare ad utilizzare la banca dati, come strumento per la gestione dei progetti individualizzati.

Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.

Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica avrà una durata di **72 ore**. La formazione sarà erogata in due tranches, ovvero il 70% delle ore entro i primi 90 giorni e il restante 30% entro 270 giorni dall'avvio.

Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali.

Metodologia d'insegnamento: lezione frontale, dinamiche di gruppo, esercitazioni pratiche, simulate.

In conformità alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013.

Modulo 2: La rete dei centri S.P.R.A.R. ed i destinatari dei progetti

L'incontro ha lo scopo di fornire ai volontari informazioni specifiche riguardanti il tipo di servizi offerti dal Centro S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati), le fasi di monitoraggio delle attività richieste all'interno del Centro, le norme che regolamentano la convivenza tra i destinatari dei progetti e la relazione con gli operatori.

Metodologia d'insegnamento:

-Lezione frontale;

-Simulazione di dinamiche (role play) che possono instaurarsi all'interno del Centro con gli ospiti del Centro.

Modulo 3: Atteggiamenti e competenze nella relazione di aiuto

Lo scopo dell'incontro è quello di permettere al volontario di diventare consapevole o di acquisire competenze specifiche che è necessario possedere nella relazione con "l'altro", nel caso specifico con lo straniero. I contenuti del modulo riguarderanno l'empatia (da intendersi

come risorsa aggiuntiva nella comunicazione con un “tu-straniero”) e sul controllo e la consapevolezza di vari tipi di emozioni.

Metodologia d’insegnamento:

Utilizzando un metodo induttivo, verranno messe in atto, in lavori di coppia o piccoli gruppi a seconda dei temi, attività esperienziali. In un secondo momento, si risconterà nella teoria, presentata tramite il supporto di slide, quanto è stato esperito nel corso delle attività.

Modulo 4: Tecniche di facilitazione e modelli di integrazione interculturale

L’incontro farà luce sui diversi modelli sociali di integrazione interculturale e sulle tecniche che facilitano la permanenza degli immigrati nel territorio e la loro convivenza con la popolazione locale.

Metodologia d’insegnamento:

- Lezione frontale;
- Dinamiche di gruppo;
- Attività in coppie.

Modulo 5: Legislazione relativa all’immigrazione in Italia

Durante l’incontro verranno affrontati i contenuti riguardanti le leggi in materia di immigrazione in Italia. Inoltre, si cercherà di dare delle risposte alle domande più frequenti, riguardanti il momento di ingresso dell’immigrato nel territorio italiano, gli organi presso i quali si effettua la richiesta d’asilo (e le tempistiche ad essa connesse), i vari tipi di protezione, i diritti dell’immigrato.

Metodologia d’insegnamento:

- Lezione frontale con proiezione di slide.
- Dinamiche di gruppo;
- Role play.

Modulo 6: Gli immigrati e l’accesso ai servizi sanitari

Dopo l’ingresso sul territorio nazionale, i migranti hanno diritto all’iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. Il modulo verterà su contenuti riguardanti la relazione tra l’operatore e l’utente nell’accesso ai servizi sanitari: scelta del medico curante, creazione e/o rinnovo del libretto sanitario, la tessera sanitaria, le esenzioni per gli adulti ed i minori (X01 – E01), l’accompagnamento durante le visite mediche.

Metodologia d’insegnamento:

- Lezione frontale su alcuni contenuti fondamentali;
- Visione dei documenti sanitari;
- Simulazione del disbrigo pratiche e dell’accompagnamento ai servizi del territorio (ASP, ospedali, ecc...).

Modulo 7: Didattica di italiano per gli stranieri

Il corso si concentrerà sugli aspetti didattici di carattere glottodidattico generale e intende dare le basi epistemologiche, teoriche e operative necessarie per un insegnamento critico e consapevole dell’italiano come lingua non materna. Verterà, inoltre, sui principi linguistici alla base dell’insegnamento dell’italiano (i concetti di competenza linguistica e di competenza comunicativa, i caratteri tipologici della lingua italiana, le differenze tra lo scritto e il parlato, la norma e l’uso, la fonetica). Si prenderanno in esame testi di grammatica e di italiano delle scuole italiane e di didattica dell’italiano per stranieri. È prevista una fase laboratoriale per la costruzione guidata di percorsi didattici, utilizzando anche materiali.

Modulo 8: La mediazione linguistico culturale e i suoi protagonisti

L'incontro offrirà un quadro introduttivo e di sintesi della mediazione interculturale in Italia. In particolare ci si soffermerà sui ruoli, compiti, attenzioni, equivoci, le "buone" e "cattive" pratiche tra operatori, utenti e mediatori. Infine una valutazione degli interventi di mediazione. Sarà dato spazio alle tecniche da mettere in atto nei momenti in cui, all'interno del Centro, viene richiesto l'intervento del mediatore linguistico-culturale: il colloquio iniziale con gli ospiti, la traduzione delle loro richieste e bisogni, il momento dell'accompagnamento ai servizi del territorio.

Metodologia d'insegnamento:

- Momento iniziale di brainstorming sulle parole "mediazione" e "mediatore";
- Dinamiche di gruppo;
- Presentazione di una situazione/vicenda emblematica e successiva sintesi didattica su mediazione interculturale

Modulo 9: Competenze dell'operatore in contesti multiculturali

Il concetto di intercultura e gli strumenti privilegiati dell'intercultura;

Conoscenza del significato e delle modalità della "comunicazione" e dei processi comunicativi;

Come realizzare attività interculturali che favoriscano l'incontro e la socializzazione e la valorizzazione delle differenze (in termini di fasi, concetti su cui basarsi per "creare" un'attività interculturale, metodologia, attività per la valorizzazione delle diversità in ogni contesto).

Metodologia d'insegnamento:

- Lezione frontale;
- Role play.

Dinamiche esperienziali di gruppo e in coppie.

Modulo 10: Educare al dialogo interreligioso

Relazionarsi con gente proveniente da Paesi diversi dal nostro vuol dire anche confrontarsi con i paesi di origine, la loro identità, stili di vita, religione, usi e costumi diversi. Conoscerli è importante al fine di una chiara e corretta relazione. Le due religioni, Islam e Cristianesimo, verranno messe a confronto per coglierne differenze e punti di contatto.

Metodologia d'insegnamento:

- Lezione frontale;
- Role play.

Modulo 11: Gli stili comportamentali e la relazione con persone in situazione di disagio

Conoscere ed identificare il tipo di persona che si ha di fronte e con la quale ci si relaziona rappresenta il primo passo per costruire, in maniera chiara, delle relazioni solide. Saper identificare e distinguere i diversi stili comportamentali (passivo, aggressivo, assertivo e pro sociale) ci aiuta a conoscere meglio noi stessi per poterci collocare in una posizione chiara nella relazione di aiuto.

Metodologia d'insegnamento:

- Lezione frontale;
- Dinamiche esperienziali di gruppo e in coppie.

Modulo 12: La comunicazione interpersonale

Il linguaggio è una risorsa efficace per coinvolgere e stimolare le relazioni interpersonali. I temi specifici sono:

1° incontro:

- i diversi stili di comunicazione interpersonale;
- la comunicazione verbale e non verbale;
- l'ascolto attivo come aiuto.

2° incontro:

- l'assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni;
- seguirà la scheda "il mio modo di comunicare con le diverse figure che incontro in cooperativa" per sviluppare l'argomento con prima con i colleghi volontari e, successivamente con l'olp.

Metodologia d'insegnamento (1° e 2° incontro):

- Lezione frontale;
- dinamiche di gruppo.

Modulo 13: La gestione dei programmi finanziati da fondi pubblici su fondi diretti e indiretti
Rappresenta un complemento del percorso formativo. Il modulo affronta il tema dei "I Fondi Europei per l'attuazione delle strategie per l'inclusione dei migranti: gli strumenti finanziari, le procedure per l'accesso ai Fondi e regole di funzionamento, progettazione, coprogettazione e gestione degli interventi finanziati". In particolare, la Programmazione dell'UE per il 2014-2020

- Le linee di finanziamento per l'attuazione delle strategie per l'inclusione dei migranti: fondi specifici e linee di finanziamento per azioni "mainstream" o complementari
- Le politiche settoriali dell'UE: focus su asilo e immigrazione, politica di coesione (dimensione sociale nella Politica di Coesione e crescente importanza delle linee di finanziamento su Asilo e Immigrazione)
- Le procedure per l'accesso ai Fondi e le regole di funzionamento: differenza tra fondi diretti e fondi indiretti, Call for proposals e Call for tenders
- Sistemi vs. monadi: le reti territoriali e le coalizioni locali al centro di un nuovo modo di fare progetti integrati

Metodologia d'insegnamento:

- Lezione frontale con proiezione di slide;
- Lavori individuali e di gruppo.